

MEDICI IN PRIMA LINEA CONTRO LA MANOVRA: PENALIZZATI I PRECARI

◆ *Simona Provini*

Un sit-in a Piazza Navona per protestare contro la manovra. A tenerlo un centinaio di rappresentanti di medici, veterinari e dirigenti amministrativi del Servizio sanitario nazionale. «Il problema non riguarda solo il blocco del turnover o il licenziamento di molti precari – spiega il leader della Cgil medici, Massimo Cozza – ma anche il taglio di 10 miliardi a danno delle Regioni che di fatto inciderà sull'erogazione di una serie di servizi di assistenza sociale». Tra i servizi a rischio, aggiunge Cozza, ci potrebbero essere quelli relativi alla non autosufficienza, all'assistenza domiciliare e alla salute mentale.

Qualche ora dopo hanno presentato dodici emendamenti di modifica alla manovra che hanno consegnato alla Commissione Sanità del Senato, dove la manovra è all'esame. «Sono finalizzati – spiega Cozza – a garantire tutti i camici bianchi, ma soprattutto i precari, i più penalizzati dalla manovra. Proprio quelli che lavorano per lo più in quei reparti più critici come l'emergenza». Sono «tutti emendamenti all'articolo 9 della manovra», sottolinea il presidente della Cimo-Asmd, Riccardo Cassi. «Non c'è nessuna proposta di modifica, ad esempio, al taglio del 5 per cento delle retribuzioni che superano i 90 mila euro. Gli emendamenti riguardano solo le misure che mettono in crisi il Servizio sanitario nazionale, come il blocco del turnover». Un blocco che colpisce pesantemente anche gli anestesisti, denuncia Vincenzo Carpino, presidente dell'Aaroi-Emac.



A PALAZZO MADAMA

LE SIGLE DI CATEGORIA
HANNO CONSEGNATO
DODICI EMENDAMENTI
PER TUTELARE I SOGGETTI
PIÙ DEBOLI DELLA CATEGORIA

